

Codice A1906A

D.D. 14 dicembre 2018, n. 602

Approvazione della PTE relativa allo "Studio di fattibilità per la realizzazione del Sistema Informativo delle Attività Estrattive", in coerenza con la Convenzione sugli affidamenti diretti al CSI. Impegno di spesa di Euro 14.076,00 sul capitolo 135165/2019 del bilancio di previsione finanziario 2018-2020. CUP J11F18000250002.

Premesso che la Legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 (Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave) prevede, agli articoli 9 e 28, l'implementazione della banca dati delle attività estrattive tramite un servizio web denominato "Servizio Esercenti Minerari" sulla piattaforma "Sistema Piemonte"; il sistema viene alimentato direttamente dagli esercenti; la base dati consente di avere costantemente il controllo dell'andamento del settore, fornendo la base informativa per l'indispensabile conoscenza e monitoraggio delle attività in atto e delle loro produzioni, fondamentale anche ai fini della pianificazione estrattiva e del monitoraggio dell'andamento delle azioni del piano, nonché per la verifica del pagamento dell'onere per il diritto di escavazione dovuto. La base dati è anche essenziale per la raccolta dei dati "statistici" che la Direzione Competitività del Sistema regionale condivide e fornisce all'ISTAT e all'ISPRA.

Considerato che la Direzione Competitività del Sistema regionale, per la realizzazione delle attività di monitoraggio previste nell'ambito del Servizio Esercenti Minerari, si è avvalsa dei servizi informatici forniti dal CSI Piemonte che ha realizzato tali sistemi e che li gestisce.

Considerato inoltre che:

- la Legge regionale 4 settembre 1975 n. 48 che ha istituito il "Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" (di seguito CSI Piemonte), stabilendo all'articolo 3, commi 2 e 3 i compiti dello stesso individuati nel mettere a disposizione degli Enti e delle organizzazioni consorziati, attraverso la creazione di un organico sistema informativo regionale, i mezzi per il trattamento automatico dei dati oggi indispensabili a ciascuno di essi per conseguire i rispettivi fini istituzionali nei campi della programmazione, della ricerca, della didattica e della gestione operativa, nonché nel provvedere a progettare, realizzare e gestire un sistema regionale di elaborazione dei dati che, operando nel quadro della politica regionale di programmazione e promuovendo la connessione tecnica ed operativa degli enti ed organizzazioni consorziati, garantisca lo scambio diretto delle informazioni e delle conoscenze, l'utilizzazione in comune delle risorse, la standardizzazione delle procedure; faciliti l'accesso alle tecniche informatiche da parte degli Enti di minore dimensione e la loro estensione a nuovi settori operativi di interesse sociale; favorisca la formazione di tecnici dell'informatica orientati ai problemi economico-sociali della Regione;
- l'articolo 4, comma 1, della Legge regionale 15 marzo 1978 n. 13, con la quale la Regione Piemonte ha approvato la "Definizione dei rapporti tra Regione Piemonte e CSI Piemonte", demanda al CSI Piemonte la progettazione degli interventi nel settore del trattamento automatico dell'informazione;
- il Verbale di Assemblea Straordinaria di cui all'atto rogito notaio Sicignano Rep. n. 37597/15392 registrato a Torino in data 16/06/2005 al n. 5103, ha deliberato la modifica all'articolo 1, comma 2 dello Statuto del CSI, consistente nella proroga della durata del Consorzio fino al 31 dicembre 2105;
- la Giunta regionale con la Deliberazione n. 2-6001 del 01.12.2017 ha approvato sia le "Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale" sia l'elenco degli organismi partecipati della Regione Piemonte operanti in regime di "in house providing" strumentale tra i quali si colloca anche il CSI-Piemonte;

- con la deliberazione di Giunta regionale n. 9-4809 del 27 marzo 2017, per le motivazioni ivi contenute, è stata approvata la “Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA”, per il periodo 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2017, con i suoi Allegati Tecnici contenenti il dettaglio dei servizi, le procedure operative e le modalità di controllo o di rendicontazione;
- con la Deliberazione di Giunta regionale n. 6-6316 del 28 dicembre 2017 il periodo di validità della “Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA” è stato prorogato per il periodo 1 gennaio 2018 – 30 settembre 2018 e con la successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 29-7602 del 18 ottobre 2018 il periodo di validità è stato ulteriormente prorogato per il periodo 1 ottobre 2018 - 31 dicembre 2018;
- la citata deliberazione, dopo aver delineato il contesto normativo di riferimento per poter procedere all’approvazione della Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte, sottolinea i due tipi di presupposti per rendere percorribile l’in house providing, come del resto sancito anche dalla Corte Costituzionale (sentenza 199/2012):
 - a) i requisiti soggettivi dell’operatore, che debbono essere conformi a quelli indicati dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia;
 - b) le condizioni oggettive che rendono preferibile l’attribuzione di diritti di esclusiva in luogo del ricorso al mercato;
- circa i requisiti di cui al punto a), secondo quanto ampiamente valutato e considerato nella sopra detta deliberazione, non vi sono ragioni che ostano all’adozione della soluzione “in house” poiché il CSI Piemonte può ritenersi un organismo siffatto della Regione Piemonte per la presenza contemporanea, ad oggi, di tutti e tre i requisiti soggettivi necessari e contenuti nell’art. 5 del Codice degli appalti, che recepisce la disciplina in materia di “in house providing” dettata dalle Direttive UE nn. 23, 24 e 25 del 2014 in tema di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali (in sintesi, controllo analogo da parte dall’amministrazione aggiudicatrice a quello esercitato sui propri servizi, oltre l’80% dell’attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall’amministrazione aggiudicatrice, nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati);
- circa il sopra detto punto b), prosegue la citata deliberazione, occorre che il provvedimento di affidamento diretto mediante approvazione di Configurazione Tecnico-Economica (CTE) e Proposta Tecnico-Economica (PTE) (che costituisce attuazione della Convenzione, nei limiti degli stanziamenti definiti nella legge regionale di bilancio 2017-2019, così come previsto dalla D.G.R. n. 6-4674 del 20 febbraio 2017), avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza (così come già previsto all’art. 1, comma 553, Legge di Stabilità 2014), contenga una valutazione della congruità economica dell’offerta formulata dal CSI, avendo riguardo all’oggetto e al valore della prestazione ed allo scopo precipuo di dimostrare la presenza delle condizioni oggettive che rendano preferibile l’attribuzione di diritti di esclusiva in luogo del ricorso al mercato;
- ai sensi dell’art 9.2 delle linee Guida ANAC numero 7, Regione Piemonte ha provveduto a registrare il CSI-Piemonte sul registro ANAC delle società in-house (Ricevuta ANAC prot. 0011066 del 05/02/2018).

Considerato che dal catalogo SIRE Information Directory (InfoDir) risulta:

- che nel 2006 è stato attivato un sistema informativo di supporto alla gestione delle pratiche inerenti le Attività estrattive (Banca Dati Attività Estrattive – BDAE)

Considerato che:

- i suddetti sistemi sono stati realizzati dal CSI-Piemonte con specifici affidamenti;
- la manutenzione dei servizi e il supporto operativo sono stati affidati negli anni successivi al CSI-Piemonte con specifici affidamenti.

Considerato quindi che questa serie di investimenti ha determinato la creazione di una infrastruttura, sviluppata e gestita dal CSI-Piemonte, dedicata specificamente alle esigenze dei Settori coinvolti e contenente dati e informazioni specifici del territorio piemontese che non trovano un esatto equivalente nei servizi disponibili sul mercato. Inoltre tale processo ha portato alla costituzione all'interno del CSI-Piemonte di gruppi di lavoro con competenze specifiche sia sul lato dello sviluppo, sia sul lato della gestione dei servizi sia, infine, sul lato dell'analisi e del monitoraggio che in questo momento risultano indispensabili per garantire la continuità dei servizi.

Premesso che

- in tale contesto si richiamano artt. 4, 5 e 7 dello Statuto del CSI, contenenti le finalità, le attività istituzionali e i rapporti tra CSI e gli Enti Consorziati;
- l'art. 7, comma 1 dello Statuto del CSI, secondo il quale i rapporti tra il Consorzio e gli Enti consorziati, in conformità con il piano delle attività annuale, sono definiti in programmi attuativi o tramite apposite convenzioni o atti di affidamento che assicurano al CSI la remunerazione dei fattori di produzione e l'articolo 7, comma 2, secondo il quale ciascun Ente consorziato può richiedere al CSI tutti i servizi e/o le forniture rientranti nelle "finalità e compiti" del Consorzio, quali delineati dalla L.R. n. 48/75, dalla L.R. n. 13/78 e dall'art. 4 dello Statuto;
- in quanto Amministrazione Aggiudicatrice, il CSI è, in ogni caso, sempre tenuto all'osservanza della disciplina sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisizione dei beni e dei servizi e lavori di cui necessita per l'esecuzione delle attività affidategli dagli Enti consorziati, incluso l'obbligo di osservare la normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari quando affida appalti a terzi. Inoltre il CSI opera secondo principi di efficienza e trasparenza, garantendo la qualità delle attività, l'economicità dei costi rispetto a quelli di mercato, l'efficacia nella modalità di conseguimento degli obiettivi condivisi. Inoltre le acquisizioni di lavori, beni e servizi, il reclutamento del personale e l'affidamento di contratti di collaborazione esterna devono avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità;
- il CSI, in attuazione dell'art. 1, commi 512 e seguenti della legge di stabilità 2016, acquista tutti i servizi e strumentazioni, ove necessarie al progetto presentato, attraverso centrali di committenza pubblica ed in particolare mediante convenzioni ed accordi quadro di CONSIP, così come dispone l'art. 4, comma 2 della citata Convenzione quadro, dando conto che in caso di comprovata impossibilità a ricorrere ai predetti canali di rifornimento, il CSI potrà accedere, con provvedimento motivato del proprio organo amministrativo di vertice, ad altri operatori presenti nel mercato, specificando la peculiarità del servizio richiesto e le specifiche ragioni per cui non è possibile l'acquisto attraverso i canali di cui al comma 512, dell'art. 1 della citata legge di stabilità 2016. Detta previsione risulta oltremodo opportuna proprio perché il CSI è un organismo affidatario che presenta una equiparazione ad un ufficio interno dell'Ente affidante, facendo venir meno il rapporto di "alterità sostanziale" non essendo presenti nella sostanza un effettivo ricorso al mercato ma una forma di "autoproduzione" o comunque di erogazione di servizi ad opera dell'Ente attraverso strumenti propri. Ancora, il CSI rappresenta un modello nel quale manca "un rapporto contrattuale intersoggettivo poiché longa manus del soggetto affidatario" o "articolazione sostanziale dell'ente proprietario nel quale tutte le decisioni amministrative presuppongono una valutazione prodromica in termini di efficacia ed economicità" (come sottolineato dalla Corte dei Conti nella sua relazione 2015 sugli organismi partecipati degli enti locali e dalla stessa Corte, Sez. Lombardia, 22 gennaio 2015).

Considerato che, come previsto dall'art. 5, comma 4 della Convenzione, il CSI predispose le Proposte Tecnico Economiche (PTE) al fine di descrivere, dimensionare e valorizzare i servizi individuati nel corso dell'anno e che, nel caso della presente PTE, le esigenze sono emerse nel corso

di incontri specificamente verbalizzati disponibili agli atti nei quali sono state richieste, valutate e approfondite le specifiche necessarie allo sviluppo delle funzionalità adeguate;

Considerato che

- la citata L.R. n. 23/2016 prevede al Capo II la Pianificazione delle attività estrattive: il Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito PRAE) è approvato dalla Regione e costituisce il quadro di riferimento unitario delle attività del settore estrattivo; ha valore di piano settoriale a valenza territoriale ed è coerente con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e settoriale. L'art. 9 della L.R. prevede che la BDAE sia strumento fondamentale e base di conoscenza per la pianificazione estrattiva, per la redazione del PRAE e la sua valutazione ambientale strategica.
- l'esperienza maturata dal CSI Piemonte nell'implementazione, sviluppo e mantenimento della BDAE consente di raggiungere gli obiettivi richiesti in questa fase di redazione del PRAE con efficienza, efficacia ed economicità;
- con nota protocollo numero 17875 del 17/10/2018 (protocollo regionale numero 93277/A19000 del 17/10/2018) il CSI Piemonte ha presentato la Proposta Tecnico Economica di servizi inerente lo studio di fattibilità per la realizzazione del Sistema Informativo delle Attività Estrattive nella quale viene specificato che l'obiettivo dello Studio di fattibilità consiste nel fornire al Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere le informazioni e gli elementi necessari per decidere sull'effettiva realizzazione di un progetto che consenta la gestione digitalizzata dei flussi autorizzativi di cui al Capo III della L.R. n. 23/2016; in particolare l'offerta prevede:

Prodotto 1: Studio di fattibilità per il sistema informativo delle attività estrattive

Lo studio dovrà:

- evidenziare la convenienza del progetto, chiarendone i benefici attesi e come questi rispondano agli obiettivi di miglioramento individuati, stimare i costi di realizzazione e di esercizio;
- valutare la fattibilità scegliendo, tra le diverse alternative individuate, una soluzione tecnico-organizzativa, indicando le modalità di realizzazione, impostando un progetto e valutandone il rischio

I principali contenuti dello studio dovranno essere:

- Analisi della situazione attuale relativamente al funzionamento organizzativo, distinzione dei vari tipi di processo, individuazione degli snodi problematici tra i vari processi e conseguente individuazione e quantificazione degli obiettivi del progetto (obiettivi di miglioramento)
- Descrizione dei requisiti essenziali della soluzione proposta e delle condizioni essenziali che la stessa dovrà rispettare sia per quanto attiene agli aspetti informatici che a quelli di materia
- Rappresentazione dei risultati derivanti dall'attività di esplorazione di eventuali prodotti mercato (soluzione buy), o di soluzioni già adottate in altre Regioni o in altre Direzioni regionali potenzialmente riutilizzabili
- Messa a confronto dei risultati dell'analisi (in termini di benefici e punti di attenzione) sulle modalità di realizzazione del progetto attraverso:
 - acquisizione di una soluzione buy
 - adozione di una soluzione in riuso
 - realizzazione di una soluzione ad hoc

Considerato che l'attività di cui sopra trova rispondenza nel redigendo Piano Strategico della Regione Piemonte in ambito ICT 2019-2021 nel contesto del quale si prevede come obiettivo generale quello di far evolvere l'attuale Sistema Informativo, composto dalla BDAE e altre componenti applicative che rispondono a precise esigenze del settore,

riprogettando l'intero sistema per realizzare il Sistema Informativo delle Attività Estrattive che superi gli attuali vincoli tecnologici e consenta la gestione dell'iter amministrativo della presentazione delle istanze (autorizzazione, proroga, rinnovi della concessione), considerando anche il quadro normativo di riferimento. Lo studio di fattibilità sarà volto ad analizzare l'opportunità di far evolvere il Sistema Informativo delle attività estrattive in coerenza con il modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione descritto da AGID prevedendo servizi a supporto della dematerializzazione dei procedimenti amministrativi. Nello studio verranno analizzate anche soluzioni progettuali avviate da altre direzioni regionali (A16, A18), la soluzione che verrà individuata sarà fortemente dipendente dalla ricognizione effettuata nelle diverse direzioni. Un ulteriore obiettivo dello studio sarà anche quello di verificare come integrare il nuovo sistema con il Sistema Pubblico di Identità Digitale ed altri servizi trasversali della PA (Pago PA, IDG-DBTRE).

- detta Proposta Tecnico Economica fa riferimento alla "Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA" approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 9-4809 del 27 marzo 2017, il cui periodo di validità è stato prorogato per il periodo 1 gennaio 2018 – 30 settembre 2018 dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 6-6316 del 28 dicembre 2017 e per il periodo 1 ottobre 2018 - 31 dicembre 2018 con la successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 29-7602 del 18 ottobre 2018;
- l'importo complessivo della suddetta PTE per la quota relativa ai servizi nell'ambito definito ai punti precedenti è di € 14.076,00;
- il cronoprogramma della PTE in esame prevede che il Prodotto 1 sia consegnato, rendicontato e fatturato nel 2019.

Considerato che

- il Tavolo di Gestione ha provveduto ad individuare i criteri di congruità e ad approvare il relativo documento nella seduta del 30/05/2016, presupposto per l'emissione del parere di congruità tecnico-economica da parte del Settore Sistemi Informativi della Direzione regionale Segretariato Generale, in ossequio all'art. 192, comma 2 del Codice degli appalti;
- a tale proposito, il Settore Sistemi Informativi della Direzione regionale Segretariato Generale, con nota prot. n. 21225/A10100 del 27 novembre 2018 ha prodotto il previsto parere di congruità, agli atti del Settore medesimo, contenente un confronto dei valori della PTE con le tariffe ed i costi esposti da convenzioni, accordi e contratti quadro presenti sul portale CONSIP; tale confronto ha evidenziato che il costo complessivo esposto dal CSI risulta inferiore per € 403,70 (-2,87%) rispetto ai costi che si otterrebbero con l'utilizzo delle tariffe medie dell'AQ di ConsipSviluppo Applicativi per equivalenti figure professionali e medesimi volumi previsti;
- come previsto nell'accordo stipulato al tavolo di Gestione della Convenzione in data 30/05/2017 il parere di congruità è vincolato al raggiungimento, per le PTE di manutenzione evolutiva e adeguativa, dell'indice di congruità di 70 punti calcolati con apposita griglia checklist. A tal fine la direzione richiedente e il Settore Sistemi Informativi hanno provveduto a dare le valutazioni di merito ed economiche nella checklist così come previsto dall'accordo; in base a tali valutazioni la PTE ha ottenuto il punteggio di 96,84.
- le valutazioni effettuate dal Settore Sistemi Informativi della Direzione regionale Segretariato Generale, riportate nella nota suddetta, rendono pertanto percorribile l'adozione della presente soluzione "in house" in luogo del ricorso al mercato, poiché ritenuta congrua dal punto di vista economico e idonea a garantire gli obiettivi di efficienza, economicità e di qualità del servizio reso, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Pertanto, data la contemporanea sussistenza dei presupposti per rendere percorribile l'in house providing, da un lato i requisiti soggettivi dell'operatore (controllo analogo, parte preponderante delle attività a favore dell'Ente consorziato, non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione che non comportano controllo o potere di veto e che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata), dall'altro lato la valutazione della congruità economica dell'offerta formulata dal CSI di cui alla nota protocollo numero 21225/A10100 del 27 novembre 2018 del Settore Sistemi Informativi, nonché le ragioni di interesse generale riassumibili nella necessità comunque di assicurare la continuità della gestione amministrativa diretta all'operatività degli uffici regionali e l'erogazione dei servizi regionali a cittadini ed imprese, risulta opportuno affidare al CSI i servizi indicati nella succitata PTE.

Preso atto che le risorse attualmente disponibili sul capitolo 135165 del bilancio 2019 sono sufficienti a garantire la copertura dei costi relativi ipotizzati.

Vista, dunque, la citata Proposta Tecnico Economica del CSI protocollo numero 17875 del 17/10/2018 (protocollo regionale numero 93277/A1906A del 17/10/2018) e ritenuta conforme alle esigenze della Direzione A19000 Competitività del Sistema Regionale.

Visto il comma 1 dell'art. 56 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 secondo cui:

“Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate passive, da cui derivano spese per la Regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2”.

Considerato che

alla spesa per l'affidamento della PTE si fa fronte per l'annualità 2019 con l'assunzione di un impegno per l'importo complessivo di € 14.076,00 sul capitolo 135165/2019 fondi regionali

Visto il rogito dell'Avv. Eugenio Stucchi Notaio in Carmagnola, Rep, n 11.761/7.987 registrato a Torino il 13.06.2017 al n. 12049 Serie1T, con il quale il Consorzio per il Sistema Informativo CSI Piemonte (Codice Fiscale: 01995120019), cede a SACE Fct S.p.A. (Codice Fiscale: 06560010966) tutti i crediti nei confronti di Regione Piemonte presenti e futuri, ai sensi della L. 52/1991, che sorgeranno nel periodo di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dall'11 giugno 2017;

Visto la determina di presa d'atto e accettazione della cessione del credito da CSI-Piemonte a Sace Fct S.p.A. n. 386 del 1 agosto 2017.

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Quanto sopra premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Visti

- gli artt. 4 e 16 D.Lgs 165/2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- gli artt. 4, 8 bis e 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42” e smi;
- gli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.”;
- la circolare della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013, contenente le prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;

- la Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- la D.G.R. n. 1-4209 del 21.11.2016 “Approvazione del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018 della Regione Piemonte”;
- la l.r. 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020";
- la d.g.r. n. 26 - 6722 del 06/04/2018 - Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.”;
- la D.G.R. n. 34-7257 del 20/07/2018 Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i. . Rimodulazione e Seconda Integrazione. Disposizioni di cui all’art. 56, comma 6, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.
- la l.r. 29/06/2018, n. 7 “Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020”;
- il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (e s.m.i.) “Codice dei contratti pubblici”;
- la determina n. 4/2011 dell’ Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture aggiornata con successiva determina n. 556/2017 (risposta c.4 alle faq di ANAC in materia di tracciabilità) con la quale, tra l’altro, si escludono dall’ambito di applicazione della legge n. 136/2010 le movimentazioni di danaro derivanti da prestazioni eseguite in favore di pubbliche amministrazioni da soggetti, giuridicamente distinti dalle stesse, ma sottoposti ad un controllo analogo a quello che le medesime esercitano sulle proprie strutture (cd. affidamenti in house);
- la nota prot. N. 9168 del 13/02/2018 con cui la Regione ha presentato dichiarazione del possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti ai fini dell’applicazione del regime di esenzione IVA nel corso dell’anno 2018;
- la Determinazione n. 386 del 1 agosto 2017 “Preso d’atto e accettazione della cessione del credito da CSI-Piemonte a SACE Fct S.p.A, come da rogito Rep, n. 11.761/7.987 del 13.06.2017”;
- La registrazione sul registro ANAC (Ricevuta ANAC prot. 0011066 del 05/02/2018) che ai sensi dell’art 9.2 delle linee Guida ANAC numero 7, costituisce presupposto legittimante per l’affidamento in house.
- il parere di congruità emanato dal Settore Sistemi Informativi della Direzione regionale Segretariato Generale, con nota protocollo numero 21225/A10100 del 27 novembre 2018.
- la “Convenzione per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA”, approvata con D.G.R. n. 9-4809 del 27 marzo 2017, con scadenza al 31.12.2017 (rep n. 106 del 12/5/2017) prorogato per il periodo 1 gennaio 2018 – 30 settembre 2018 con la deliberazione di Giunta regionale n. 6-6316 del 28 dicembre 2017

DETERMINA

1. di approvare la Proposta Tecnico Economica di servizi presentata dal CSI-Piemonte protocollo numero 17875 del 17/10/2018 (protocollo regionale numero 93277/A19000 del 17/10/2018) Proposta Tecnico Economica relativa allo “Studio di fattibilità per la realizzazione del Sistema Informativo delle Attività Estrattive”, nella quale viene specificato che l’obiettivo dello Studio consiste nel fornire al Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere le informazioni e gli elementi necessari per decidere sull’effettiva realizzazione di un progetto che consenta la gestione digitalizzata dei flussi autorizzativi di cui al Capo III della L.R. n. 23/2016 per un importo di € 14.076,00(CUP J11F18000250002);

2. di fare fronte alla spesa per l'affidamento della PTE per complessivi € 14.076,00 con l'assunzione di un impegno a favore del CSI Piemonte (CF – PI 01995120019) sul cap 135165/2019 fondi regionali
3. di dare atto che i dati per la codifica della transazione elementare, di cui al D. Lgs. 118/2011, sono i seguenti:
 - o missione 01 programma 08
 - o Conto finanziario: U.1.3.02.19.005
 - o Cofog: 01.3 “Servizi generali”
 - o Transazione Unione Eur: 8 Spese non correlate ai finanziamenti dell’Unione Europea
 - o Ricorrente: 4 spese non ricorrenti
 - o Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”
4. di dare atto che
 - in relazione al principio della competenza potenziata di cui al D.lgs n. 118/2011 e s.m.i. la somma di € 14.076,00 impegnata con il presente provvedimento si ipotizza esigibile nel corso del 2019 ai sensi del comma 1 dell’art. 56 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
 - il suddetto impegno è assunto nei limiti delle risorse stanziare sulla dotazione finanziaria dei competenti capitoli di spesa del bilancio di previsione finanziario 2018/2020;
 - il provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale;
5. di prendere atto della cessione del credito, come da rogito dei notai Renata Pini ed Eugenio Stucchi in Carmagnola, Repertorio n. 11.761/7.987, registrato in Torino il 13 giugno 2017 al n. 12049 Serie I T, con il quale il consorzio per il sistema informativo CSI PIEMONTE, nel più generale contesto di un rapporto di factoring, cede pro-soluto a SACE FCT S.p.A. i suoi crediti nei confronti della Regione Piemonte rappresentati dalle fatture elencate nel documento definito “allegato A” dell’atto notarile, nonché tutti i crediti futuri ai sensi della Legge 21 febbraio 1991, n. 52, che sorgeranno nel periodo di mesi 24 (ventiquattro) a decorrere dalla data dell’11 giugno 2017;
6. di stabilire che i conseguenti atti di liquidazione, riferiti ad attività svolte per la Direzione competitività del Sistema regionale, saranno emessi in favore di CSI Piemonte con beneficiario amministrativo SACE FCT S.p.A.;
7. di stabilire che, in conformità a quanto previsto dall’articolo 6 delle Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale” come da ultimo aggiornate con la D.G.R. n. 2-6001 del 01.12.2017, l’affidamento venga comunicato al Settore Rapporti con Società partecipate;
8. di prendere atto della regolarità contributiva di CSI-Piemonte nei confronti di INPS-INAIL, come da Documento Unico di Regolarità Contributiva, rilasciato da INAIL e INPS in data 19/06/2018 (Prot. INAIL_12100271).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 5 della Legge regionale n. 22 del 12 ottobre 2010 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte", nonché ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito di Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro sessanta giorni dalla data di avvenuta notificazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI